dell'apparato normativo che della complessiva organizzazione, al centro e sul territorio.

In particolare, dall'applicazione della vigente normativa a tutela delle vittime di estorsione e di usura, e, segnatamente, delle leggi n.44/1999 e n.108/1996, emerge con chiarezza che l'efficacia degli interventi di sostegno economico non può che essere strettamente connessa con la più ampia e sollecita definizione delle istanze di accesso al Fondo.

LE ATTIVITA' DELL'UFFICIO

Per ridurre ulteriormente i tempi istruttori, l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, anche attraverso gli esiti del controllo di gestione avviato nel corso del 2013, ha provveduto, a partire dal mese di luglio 2014, ad implementare una sempre più sistematica e completa informatizzazione delle diverse fasi delle procedure istruttorie e deliberative delle istanze, a partire dall'istituzione del sistema di protocollazione informatica, c.d. "Webarch".

Inoltre, con l'emanazione del nuovo Regolamento - recante la disciplina del *Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura*, (d.P.R. 19 febbraio 2014, n.60) - e in particolar modo, con quanto previsto dagli artt. 3 e 4, comma 3, sono stati costituiti, con apposito Decreto Ministeriale, gli *Uffici di supporto al Comitato di solidarietà antimafia* e al *Comitato di solidarietà antiracket e antiusura*, nonché gli *Uffici per le attività dei Commissari*.

Infatti, con il D.M., in data 26 settembre 2014, è stata superata quella separatezza organizzativa che incideva sulla speditezza delle attività del Comitato, sui rapporti con le Prefetture e, quindi, sull'erogazione dei benefici alle vittime.

Al fine di apportare ulteriori miglioramenti al complessivo sistema istruttorio, superando criticità - che incidevano sui tempi di trattazione delle istanze e si riflettevano negativamente sulle legittime aspettative delle vittime - con circolare, in data 26 agosto 2014, inoltre, è stata richiamata l'attenzione dei Prefetti affinché il "dettagliato rapporto" fosse redatto con la massima accuratezza possibile, evitando integrazioni istruttorie richieste dal Comitato.

L'esigenza di consolidare ulteriormente i flussi di collaborazione tra l'Ufficio Rapporti con il Comitato e le Prefetture è stata puntualmente assolta con l'organizzazione di appositi incontri "in loco", attraverso l'esame congiunto della documentazione prodotta a sostegno delle istanze. Come è noto, la fase istruttoria richiede un'accurata analisi da cui spesso deriva l'esigenza di ottenere ulteriori valutazioni, aggiornamenti temporali e approfondimenti.

Sono stati, inoltre, promossi, presso le Prefetture capoluogo di Regione, a partire dal mese di *ottobre 2014*, eventi di "formazione integrata", con la partecipazione dei Prefetti, dei rappresentanti delle Procure Distrettuali della Repubblica, delle Associazioni di categoria professionali, dei funzionari delle Prefetture e dei componenti dei "Nuclei di valutazione", con la espressa finalità di "fare rete", di affrontare criticità normative, amministrative e gestionali, nonché di esaminare congiuntamente diverse e possibili soluzioni in grado di contrastare le citate difficoltà e di procedere via via ai correttivi, ritenuti più necessari. Al *31 dicembre 2014* hanno avuto luogo riunioni regionali presso le Prefetture di *Roma, Napoli, Palermo, Bari e Catania*, incontri che hanno consentito notevoli scambi di esperienze, riflessioni, contributi di idee e proposte operative da parte dei componenti dei "Nuclei di valutazione", dei rappresentanti delle associazioni e delle categorie professionali.

Nello stesso contesto, molto significativo è stato il contributo fornito dai rappresentanti dell'Autorità Giudiziaria, che, con interventi e relazioni, hanno dato utili e aggiornati segmenti di conoscenza sul contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale.

E' stato, altresì, predisposto il calendario degli incontri del *2015*, che, di volta in volta, avranno luogo presso le Prefetture del Nord Italia.

Sulla base, poi, di quanto emerso in questi incontri, verrà inviata ai Prefetti una ulteriore circolare, finalizzata a rendere più uniformi ed efficaci gli indirizzi istruttori in materia di concessione dei benefici economici. Particolare attenzione sarà rivolta alle ipotesi di intimidazione ambientale, in ordine alla quale viene posta l'esigenza che i Prefetti segnalino accuratamente tutti gli elementi oggettivi a sostegno della diretta riconducibilità degli eventi intimidatori ad effettive finalità estorsive.

Si è anche resa utile un'accurata riflessione sulla stretta connessione del procedimento amministrativo, soprattutto di quello, concernente il mutuo a favore della vittima di usura, con il relativo processo penale, e gli effetti pregiudizievoli derivanti dalla lentezza dei tempi di svolgimento di quest'ultimo. Ciò rende urgente prevedere alcune modifiche alla normativa *de qua*, in grado di rendere, nel pieno rispetto dei principi posti a salvaguardia dell'Erario, più tempestivo ed efficace l'intervento di sostegno economico.

I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI

LE ASSOCIAZIONI – I REQUISITI E LE ATTIVITA'

È stata ulteriormente rafforzata la linea di collaborazione dell'Ufficio con il mondo associazionistico antiracket ed antiusura, sia nell'ambito dei lavori del Comitato, ove i rappresentanti delle stesse Associazioni sono presenti, che nelle attività connesse al *PON Sicurezza*.

Per quanto concerne il primo aspetto, è stata intensificata la collaborazione intesa a creare una solida e diffusa "rete" di fiducia sul territorio, nell'intento di creare il terreno fertile per una maggiore collaborazione delle categorie produttive con le Forze dell'Ordine e le Istituzioni. A tal fine, per rendere più efficace l'attività delle stesse Associazioni, si è reso necessario procedere - attraverso l'attività delle Prefetture - alla revisione degli elenchi provinciali antiracket ed antiusura.

In particolare, con apposite circolari commissariali, è stata richiamata l'attenzione dei Prefetti sull'importanza di un'attività di controllo - di natura effettiva e puntuale -, proprio in virtù del composito sistema di garanzia previsto dal legislatore.

E' stata, quindi, sottolineata l'esigenza di porre in essere un'attenta e rigorosa valutazione di quanto concretamente realizzato dalle citate Associazioni, vagliando la specifica "capacità operativa" nella delicata attività.

Attenzione particolare è stata rivolta alla finalità principale perseguita dagli organismi associativi, così come delineata nell'atto costitutivo, quale requisito essenziale individuato dall'art. 1, comma 2, del *D.M. n.220/2007*.

La insussistenza di quest'ultimo requisito, così come non legittima l'iscrizione, non consente la loro permanenza negli elenchi prefettizi.

Nella materia in argomento, lo scrivente è stato confortato dall'orientamento espresso dalla prevalente giurisprudenza amministrativa che ha affermato, ad esempio, che la sopracitata norma *"è chiaramente ispirata a consentire lo svolgimento di un'attività di intervento sussidiario in questo delicato settore alle sole organizzazioni che abbiano scelto di dedicarsi, in modo pressoché esclusivo ad esso"*.

E' stato, inoltre, sottolineato che *"la ratio ispiratrice del citato decreto 220 che si muove per l'appunto in un'ottica selettiva, comprensibile e condivisibile alla luce della delicatezza del settore di riferimento, che richiede ai soggetti che vi intervengono, in ausilio e sussidiariamente rispetto allo Stato, una particolare professionalità e specializzazione"* (Tar Campania – sezione V sentenza n. 8940/2010).

Medesimo orientamento è stato confermato in una recente ordinanza, in sede cautelare, del TAR Lazio - sezione I Ter (n.5765, depositata il 14/11/2014), che ha confermato la corretta interpretazione della citata norma, fornita con la circolare commissariale del 9 maggio 2014.

E' stato, quindi, ribadito che le Associazioni devono perseguire, quale scopo prevalente, rispetto agli altri, l'assistenza e la solidarietà nei confronti dei soggetti danneggiati da attività estorsive.

Si soggiunge, inoltre, che è stata predisposta una bozza di decreto ministeriale, su cui lo scrivente riferisce diffusamente al successivo capitolo IV.

Quale segno tangibile di attenzione e vicinanza alle attività associazionistiche, lo scrivente, il 6 novembre, si è recato, in

particolare, a *Foggia*, su invito della *Federazione Antiracket Italiano (FAI)* per partecipare, in Prefettura, alla presenza del Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, On.le Rosy Bindi, alla commemorazione dell'omicidio dell'imprenditore *Giovanni Panunzio*, vittima ventidue anni fa delle organizzazioni criminali estorsive. Inoltre, sempre su iniziativa della stessa *FAI*, è intervenuto il 12 dicembre, a *Reggio Calabria*, all'inaugurazione dell' "*Accademia ristorante Gourmet*", di proprietà di Filippo Cogliandro, vittima, con il padre, di reati estorsivi. Nell'occasione, sono state illustrate le politiche di reinserimento sociale e lavorativo dei minori che hanno l'opportunità di acquisire conoscenze professionali nell'ambito della ristorazione. Infine, per ricordare i venti anni di attività dell' *Associazione Antiracket "Falcone-Borsellino"* di *Montescaglioso (Matera)*, anch'essa aderente alla *FAI*, lo scrivente ha partecipato, il 13 dicembre, al citato incontro alla presenza del Vice Ministro dell'Interno, Sen. Filippo Bubbico.

Il 20 novembre è stata assicurata la partecipazione alla "*Prima Conferenza Regionale dell'associazionismo antiracket ed antiusura*", promossa dalla Commissione Parlamentare Antimafia presso l' *Assemblea Regionale Siciliana*", con interventi, fra gli altri, della *FAI*, di *Libera* e di *Addiopizzo*.

Organizzata dal *Comitato "Addiopizzo"*, si è tenuta, in particolare, il 29 novembre, a *Monreale (PA)*, una manifestazione dal titolo: "*Tra mafia ed antimafia nel 'Nuovo Mandamento' e nel resto della Provincia*", ove sono state fornite informazioni utili su come entrare a far parte della "*Rete di Consumo Critico*", tenuto conto degli importanti segnali di collaborazione di commercianti ed imprenditori locali.

NUOVE ASSOCIAZIONI E APERTURA SEDI

Particolare valenza va attribuita alla costituzione di nuove associazioni, cui è stato dato ampio risalto con eventi a molti dei

quali ha partecipato lo scrivente, insieme ad altre autorità, che hanno espresso vivo apprezzamento per le iniziative intraprese.

Il 12 settembre, è stata inaugurata l'Associazione Antiracket di Piazza Armerina (Enna); il successivo giorno 15, ad Agrigento, presso la sede locale di Confindustria, è stata inaugurata l'Associazione antiracket "Terre Libere". Il 25 settembre, è stata, poi, inaugurata la nuova Associazione di Acerra (Napoli).

L'importanza degli esempi positivi sul fronte dell'implementazione del "ciclo legale dell'economia" è stata evidenziata dal Vice Ministro dell'Interno Sen. Filippo Bubbico, in occasione della presentazione il 6 ottobre, a Foggia, dell'associazione antiracket "Giovanni Panunzio".

Inoltre, lo scrivente è intervenuto alle Conferenze Regionali sul tema "Verso la rifondazione del movimento antiracket ed antiusura", organizzate da SOS Impresa Confesercenti, tenutesi a Roma, Reggio Calabria e Messina. Negli incontri in questione è, tra l'altro, emersa la particolare esigenza di una maggiore attività di prevenzione in favore delle piccole aziende e delle famiglie, particolarmente esposte nel fragile tessuto economico-produttivo e nel diffuso attuale disagio sociale.

Proprio tale profilo di attenzione alle famiglie, peraltro, era stato preso in esame dal legislatore con l'istituzione del Fondo per la prevenzione dell'usura, prevista dall'art. 15 della legge n. 108/1996, la cui gestione è demandata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ove opera la Commissione per la prevenzione dell'usura.

In tale contesto, è particolarmente preziosa l'opera di prevenzione dell'usura svolta da Associazioni, Fondazioni e Confidi - con gli strumenti di garanzia di cui al citato art. 15 della legge n. 108/1996 - non senza rilevarne - da parte dello stesso mondo associazionistico - le difficoltà connesse alla consistenza

del menzionato *Fondo per la prevenzione dell'usura*, che non è dotato di un finanziamento costante. Stanziamenti episodici e non sistematici non consentono, a parere delle Associazioni stesse, di stabilizzare le attività e determinano - come segnalato anche allo scrivente - serie difficoltà, sia per soddisfare compiutamente gli interventi di garanzia richiesti, sia per realizzare la programmazione annuale degli ascolti delle persone indebitate, che chiedono non solo assistenza ma, soprattutto, aiuti concreti per scongiurare il ricorso all'usura.

Pur tuttavia, non si può non ricordare che i destinatari di benefici economici previsti dall'impianto complessivo della citata *legge n. 108/1996*, sono i soggetti esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, o comunque economica ovvero una libera arte o professione, che dichiarino di essere vittime del delitto di usura e risultino parte offesa nel relativo procedimento penale. Ne deriva che la normativa in argomento non consente la possibilità di diretto accesso al *Fondo di solidarietà* da parte delle famiglie che non esercitino attività economiche.

In queste occasioni di incontro è stata rappresentata la necessità di estendere l'accesso al Fondo, con modalità riconducibili a forme di *"tutela immediata"*, e *"non mediata"*, alle quali si richiama l'apparato normativo rappresentato dall'*art. 15 della legge n. 108/1996*.

In tal modo, una particolare attenzione alle *"famiglie produttrici"*, quali unità economiche - costituite in forma di società semplice e/o imprese individuali - con un numero limitato di personale, potrebbe consentire una maggiore e più concludente tutela immediata da parte dello Stato.

RACCORDO CON LA REGIONE LAZIO

Un proficuo confronto si è svolto in occasione di un'audizione dello scrivente, che ha avuto luogo l'*11 dicembre 2014*, presso il

Consiglio Regionale del Lazio, avente ad oggetto l'esame della proposta di Legge regionale n.64 del 2013, "Iniziativa Regionali volte a prevenire e contrastare il fenomeno del sovraindebitamento e dell'usura".

Il testo della citata proposta di legge prevede, quale finalità, il reinserimento delle vittime del reato di usura nell'economia legale ed il sostegno, con interventi concreti, a tutela delle potenziali vittime, che vivono il disagio delle difficoltà di accesso al credito.

Il Fondo regionale, infatti, è destinato a finanziare, tra l'altro, indennizzi *una tantum* in favore delle famiglie e delle piccole e medie imprese, nonché contributi destinati agli enti impegnati nella lotta all'usura.

Al riguardo, lo scrivente, nell'esprimere condivisione per l'iniziativa legislativa, ha evidenziato, tra l'altro, la necessità di una disposizione integrativa di raccordo - basata su un espresso obbligo di comunicazione - tra il summenzionato beneficio, a cura della *Regione Lazio* e quelli erogati in ragione dello stesso titolo *ex art. 14 della legge n.108/1996*. Ciò in considerazione del primario interesse generale, che emerge dall'impianto complessivo, che deve necessariamente evitare la duplicazione di prestazioni atte a risarcire il medesimo evento.

PON SICUREZZA - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013
“CONTRASTARE IL RACKET E L’USURA”

Per quanto concerne, inoltre, gli interventi in sinergia con le Associazioni, sono proseguite, nel 2014, le attività relative all’Obiettivo 2.4 “Contrastare il racket e l’usura” nell’ambito del “PON Sicurezza Obiettivo convergenza 2007 – 2013”, per i sette progetti a suo tempo presentati, con uno stanziamento complessivo di **€ 14.488.254,70**.

La finalità solidaristica di reinserimento nell’economia legale, perseguita anche in tale contesto, è pienamente coerente con la finalità anticrimine grazie all’aumento del numero delle denunce.

Attraverso i progetti, approvati e ammessi al finanziamento dal *Comitato di valutazione dell’Autorità di Gestione*, si tende anche ad assicurare una concreta e piena assistenza, finalizzata alla presa in esame dei problemi successivi alla denuncia stessa e dell’effettiva ripresa dell’attività economica.

Il “*comune denominatore*” dei progetti è, infatti, quello di “*fare squadra*”, ampliando e consolidando la “*filiere*” delle relazioni tra Istituzioni, organizzazioni delle categorie produttive, associazioni antiracket e antiusura ed enti locali.

A seguito dell’approvazione dei progetti da parte dell’Autorità di Gestione, erano state sottoscritte tra il Beneficiario e i Partner le relative Convenzioni. Esse disciplinano, in relazione ai rispettivi importi, le procedure che regolano lo svolgimento delle specifiche attività previste per la realizzazione dei progetti e i rapporti con le Associazioni – Partner di Progetto. Le Convenzioni, unitamente al relativo decreto di approvazione, sono state trasmesse - per il tramite dell’*Ufficio Centrale del Bilancio* presso il *Ministero dell’Interno* - alla *Corte dei Conti*, che ha provveduto, il 17 maggio e il 12 giugno 2012, alla

registrazione, in esito al positivo controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, ai sensi dell'*art. 5, comma 2*, del *D. Lgs n. 123/2011*.

Le attività progettuali sono, quindi, state avviate dal *secondo semestre 2012* e le rispettive rendicontazioni hanno consentito alla *Segreteria tecnica PON* di effettuare pagamenti, al *31 dicembre 2014*, di € **5.436.078,74**.

In particolare, si segnalano i seguenti progetti:

Caltanissetta e Caserta sicure e moderne, in partenariato con *Confindustria* e la *Provincia Regionale di Caltanissetta*, per un costo pari ad € **3.101.124,00**, ridotto ad € **2.288.768,60**, a seguito della rimodulazione, approvata dalla competente Autorità di Gestione, finalizzato alla realizzazione di due centri e relativi sportelli. Il soggetto partner assicura molteplici servizi: sportello diretto alle imprese, alle quali viene fornita assistenza legale, economico-finanziaria e socio – psicologica; *auditing* sulle imprese (attraverso incontri diretti) e *scouting*, per una conoscenza più approfondita dei contesti territoriali di riferimento.

I due centri costituiscono poi un *Osservatorio*, cui è demandata l'attività di raccolta dei dati registrati e trasmessi, sotto forma di report, da parte dei coordinatori di sede alla *Cabina di Regia*, della quale fanno parte i rappresentanti dell'Ufficio del Commissario e del partner.

Il progetto prevede un ampio sistema di interventi, con l'utilizzo di una quota *FESR*, destinata alla ristrutturazione ed all'allestimento di un bene di proprietà della Provincia Regionale di Caltanissetta, concesso in comodato d'uso gratuito al partner, per tutta la durata del progetto e per i successivi cinque anni, per l'utilizzo quale centro sportello.

Il termine finale di realizzazione delle attività progettuali è previsto al *30 giugno 2015*, sulla base della *proroga, proposta in sede di rimodulazione progettuale, approvata, con decreto del 27 novembre 2013, dall’Autorità di Gestione*.

Inoltre, sono in corso di realizzazione tre progetti in partenariato con *F.A.I. (Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane)*.

Il progetto ***Promozione di una rete antiracket per le regioni dell’Obiettivo Convergenza*** – per un costo pari ad € **3.524.000,00** – prevede la promozione di partenariati e di reti tra i diversi soggetti coinvolti nell’attività di contrasto alle estorsioni ed all’usura ed individuazione di nuovi modelli di intervento, anche mediante lo scambio di buone pratiche.

Il progetto si articola in una *Macro Fase A* (Centro di documentazione) nel cui ambito è stata messa a punto l’iniziativa denominata “*Zoom*”, la “*banca dati*” dei processi antiracket e antiusura conclusi o ancora in corso, nelle *quattro Regioni Obiettivo*.

Soggetti istituzionali, associazioni, studiosi, ma anche studenti e operatori economici avranno l’opportunità di consultare con un semplice click del *mouse* – attraverso il nuovo *sito web* – le schede di approfondimenti di processi che riportano le dinamiche estorsive ed usuraie, l’analisi del gruppo criminale e del contesto ambientale, fino alle questioni di diritto e alle costituzioni delle parti civili.

La *Macro Fase B* è più direttamente finalizzata al rafforzamento ed alla costituzione di nuove Associazioni antiracket, previa individuazione delle aree di intervento, a livello interprovinciale o regionale, a cura di un *team* – selezionato con apposito Avviso commissariale *dell’8/6/2009* – per ciascuna delle cinque aree geografiche individuate (*Napoli e Caserta, Sicilia Occidentale, Sicilia Orientale, Calabria ed infine Puglia*).

L'attività di potenziamento delle capacità operative delle organizzazioni antiracket prevede azioni volte a garantire l'affiancamento ed il tutoraggio nei confronti dei dirigenti delle Associazioni stesse.

Il termine di conclusione delle attività progettuali è stabilito al *17 settembre 2015*.

Con il progetto ***Realizzazione di due Sportelli di Solidarietà alle vittime di racket e di usura***, a *Napoli* e a *Palermo*, si intende offrire ai soggetti che hanno denunciato i reati di usura e di estorsione un completo supporto, per l'attuazione di un sistema integrato di assistenza e accompagnamento alle vittime dei reati di estorsione ed usura in tutto il percorso antecedente e successivo alla denuncia. Il costo del progetto è pari ad € **1.797.000,00**.

L'attività di supporto garantita alle vittime, con carattere di continuità e tempestività, da parte di professionisti selezionati a seguito dell'apposito Avviso commissariale, riguarda l'aspetto legale - sia penalistico che civilistico - nonché i profili aziendalistici e bancari, strettamente attinenti alla gestione commerciale ed ai rapporti con gli istituti di credito e, infine, il supporto psicologico.

La definizione degli interventi programmati è fissata per il *31 marzo 2015*.

Il progetto ***Rete di consumo critico "Pago chi non paga"*** prevede l'estensione del modello di intervento del *Consumo Critico* nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza per euro **2.760.600,00**. Sono escluse le città di *Palermo* e *Gela* che l'Ufficio del Commissario realizza in partenariato con il *Comitato "Addiopizzo"*. Il modello del Consumo Critico è strategicamente finalizzato ad estendere il fronte di reazione al racket, mediante

il coinvolgimento diretto dei consumatori, degli imprenditori e dei professionisti.

L'intervento mira a stimolare un ruolo attivo della collettività, con la realizzazione di una rete di imprese, la cui attività, ispirata a chiari principi etici, assume tangibile carattere di competitività all'interno di un mercato legale.

Nell'ambito del progetto, è stata anche presentata la guida per il consumatore critico antiracket, con un elenco, aggiornato *on-line*, degli imprenditori e commercianti, residenti nelle quattro regioni *dell'Obiettivo Convergenza*, che si sono concretamente opposti al pizzo. La stessa guida viene messa a disposizione dei consumatori affinché, con i loro acquisti consapevoli, possano scegliere di premiare gli operatori "virtuosi".

Il termine finale di realizzazione delle attività progettuali è stabilito al 30 giugno 2015.

Il progetto ***Costituzione di una rete per il "Consumo Critico antiracket". Diffusione e consolidamento di un circuito di economia fondato sulla legalità e lo sviluppo***, in partenariato con l'Associazione Comitato "Addiopizzo", per un costo pari ad € **1.469.977,75**, prevede, nelle città di *Palermo* e *Gela*, l'avvio di un percorso di legalità, mediante un sistema di azioni integrate basato sulle dinamiche della commercializzazione dei prodotti cosiddetti "*pizzo free*" e di sensibilizzazione nella lotta al racket e all'usura dei cittadini/consumatori. Il quadro delle attività progettuali si articola in una serie di interventi, alcuni dei quali a carattere propedeutico, riguardanti il recupero degli spazi destinati alle sedi di Palermo e Gela, altri direttamente finalizzati ad estendere la rete di *Consumo critico* ed a promuovere il principio della "*convenienza sociale e responsabilizzazione diretta*" degli imprenditori e della società civile, coinvolgendo gli stessi cittadini-consumatori.

Gli operatori economici ed i cittadini, sensibilizzati e coinvolti da *Addiopizzo*, diventano così soggetti consapevoli e attivi che *"scendono in campo"*, vincendo ogni atteggiamento di sottomissione, forti dell'assistenza dell'Associazione e del concreto sostegno dello Stato contro l'intimidazione mafiosa.

Il messaggio che si intende veicolare è: chi fa *"economia sana"* si affranca dalla criminalità". Con azioni come queste l'antimafia istituzionale incontra l'antimafia sociale e civica.

La conclusione delle attività è fissata per il *30 giugno 2015*.

Il progetto ***Realizzazione di tre sportelli di solidarietà alle vittime di racket e di usura, in partenariato con l'Associazione Antiracket Salento e Comuni di Lecce, Brindisi e Taranto***, prevede l'ampliamento ed il potenziamento dei servizi già erogati presso gli Sportelli antiracket e antiusura di *Lecce* e *Taranto* ed attivazione *ex novo* di uno sportello nel Comune di Brindisi; il costo del progetto è pari ad € **1.862.103,00**, incrementato ad € **2.033.103,00**, a seguito della rimodulazione, approvata con decreto del *19 marzo 2013*, dell'*Autorità di Gestione*.

Si tratta di interventi di natura infrastrutturale nei centri di *Brindisi* e *Lecce*, nonché forniture di arredi e attrezzature presso il centro di *Taranto*. Gli Sportelli - ubicati in porzioni di immobili di proprietà comunale - assicurano servizi di supporto alle vittime, in ambito legale, aziendalistico, bancario, psicologico e psichiatrico. Il progetto è inoltre finalizzato alla diffusione della cultura della legalità, mediante la costituzione di nuove associazioni e l'estensione dell'ambito territoriale di operatività di quelle esistenti per l'ampliamento dei servizi attualmente erogati presso gli sportelli di *Lecce* e *Taranto* e la creazione *ex novo* di uno sportello nel Comune di Brindisi. Le azioni svolte sul piano formativo, sociale ed economico, sono dirette a determinare su tutto il territorio delle tre province interessate e,